

Esistenzialismo

Nonostante il pensiero esistenzialista continui tuttora a influenzare la filosofia , la letteratura e le arti, in genere gli studiosi concordano sul fatto che si tratti di una corrente circoscritta a un determinato periodo storico. Le origini dell'esistenzialismo si fanno comunemente risalire alla fine della prima guerra mondiale, in corrispondenza con la perdita di fiducia nei confronti dei grandi sistemi filosofici che avevano dominato il secolo precedente.

Tuttavia, periodo d'oro dell'esistenzialismo si può collocare all'indomani del secolo dopoguerra, tra il 1945 e gli anni '60, in perfetta sintonia con le contro-culture della beat-generation e, in seguito, del movimento hippy.

I filosofi e gli scrittori generalmente associati a questa corrente non hanno l'intenzione di creare un movimento unito intorno a una serie di teorie formalizzate: al contrario, l'eterogeneità delle loro posizioni le rende difficilmente conciliabili.

Alcuni autori , come ad esempio Albert Camus , rifiutano la stessa etichetta di esistenzialista. Precursori dell'esistenzialismo sono il filosofo e teologo danese Soren Kierkegaard e il filosofo scrittore tedesco Friedrich Nietzsche, con le loro nozioni di individualismo radicale e il netto rifiuto dell'universalità e assolutezza dei valori morali. Il filosofo tedesco Martin Heidegger e lo scrittore e filosofo francese Jean Paul Sartre sono solitamente considerati esponenti di spicco , quando non veri e propri fondatori, della corrente esistenzialista.

Snodo fondamentale del pensiero esistenzialista è proprio quello della scelta, libertà fondamentale dell'uomo. Secondo Sartre, l'uomo non possiede una natura prestabilita, ma plasma se stesso attraverso le scelte che compie: quindi , nelle parole dell'autore francese, l'esistenza precede l'essenza. Questa libertà di scelta comporta l'accettazione delle responsabilità che ne

derivano: Sartre perciò identifica nell'azione l'unico modo per dare un senso all'esistenza, vivendola così in modo autentico. Dalla teoria dell'azione deriva l'esigenza dell'impegno sociale e politico, che trova un punto d'incontro con le istanze del marxismo; per Sartre e molti altri intellettuali, questo determina l'avvicinamento al Partito Comunista Francese.

Per Camus, invece, condurre un'esistenza autentica significa prendere coscienza della vanità di ogni sforzo di dare un significato alla vita, accettandone la fondamentale assurdità e, ciononostante, continuare a perseguire strenuamente le proprie attività.